



Una scena dello spettacolo teatrale "Angeli" che verrà rappresentato a Mandello la sera di venerdì 4 dicembre.

MANDELLO - Uno striscione sulla facciata del municipio e all'esterno dello stabile di via Manzoni in cui ha sede la "Struttura 1" e uno spettacolo teatrale. Così Mandello si appresta a celebrare la Giornata internazionale contro la violenza sulle donne, istituita nel 1999 dall'Assemblea generale delle Nazioni Unite per dar voce e spazio a un dramma di portata mondiale, che si consuma sempre più spesso all'interno della mura domestiche, ma non soltanto, senza distinzione di età, ceto e Paese d'origine.

La data in cui cade la Giornata contro la violenza sulle donne è quella di mercoledì 25 novembre.

"La questione femminile - **dicono Serenella Alippi e Luca Picariello, assessori a Mandello rispettivamente alle Pari opportunità e ai Servizi sociali** - è un problema principalmente culturale, che rispecchia una situazione di arretratezza del Paese anche nei rapporti uomo-donna, dal momento che le donne vengono uccise proprio in quanto donne".

Obiettivo dello striscione che verrà esposto come detto all'esterno del palazzo municipale in piazza Leonardo da Vinci e della "Struttura 1" è quello di sensibilizzare la popolazione su questo stesso tema.

Inoltre la sera di venerdì 4 dicembre, alle ore 21, presso il teatro comunale

“Fabrizio De Andrè” verrà messo in scena lo spettacolo “Angeli”, da un progetto teatrale liberamente ispirato al romanzo *Amabili resti* di Alice Sebold.

10 euro il biglietto d’ingresso intero (5 euro fino a 25 anni), acquistabile la sera stessa dello spettacolo, a partire dalle ore 20.

Nella presentazione dello spettacolo si legge: “Susie ha 14 anni ed è stata assassinata da un uomo che abita a due passi da casa sua: adescata da questo signore dall’aria per bene, che abusa di lei e poi la uccide. Una storia che toglie subito il fiato, per la violenza, la crudeltà e lo strazio, una storia che non vorremmo ascoltare mai più”.

E ancora: “In tanto dolore irrompe, inaspettatamente e con forza dirompente, la vitalità di Susie: perché sarà proprio lei, dall’alto del suo personalissimo “cielo” (ovunque esso si trovi), che ci narrerà - dopo la morte - la sua storia. E lo farà con candore, delicatezza e spirito allegro e senza i compromessi dell’adolescenza”.